

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato	anno	L. 20
id.	semestre	11
id.	trimestre	6
id.	quadrimestre	10
id.	semestre	17
id.	trimestre	9

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno costerà 10.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non rifrangenti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di tipo 12. — In terza pagina, cioè in terza (interlocutori — convenzioni — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la linea del giornale cent. 60 — la quarta pagina cent. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno riduzioni di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 8 a 4 a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUGI FARRIS e C.** via Mercurio — n. 6, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Come avvengono le rivoluzioni

L'ABATE MARGERIN

E' questi il sacerdote al quale riverente la Francia intera, a cominciare dal parlamento, s'inchina, per l'eroica condotta dimostrata nelle tristi scene che funestarono il paese il Fourmies, città industriale della diocesi di Cambrai.

L'abate Margerin, nato nel 1827, nudo parroco a Fourmies nel 1886. Ivi trovò quella popolazione operaia riluttante ad ogni pratica religiosa, e dominata da un odio di odio verso gli ecclesiastici, odio di cui egli stesso dovette subire da principio non dubbie prove. Ma energico di animo quanto dolce di carattere si accinse immediatamente a ricondurre gli abitanti di Fourmies sul retto sentiero. Trovò modo di avvicinare i più recalcitranti e saggiarli con la bontà della parola, mentre per suo impulso sorvegliava dapprima nel paese torri economiche, quindi negozi di viveri a buon mercato, e da ultimo, a togliere gli operai dalle ostie e da altri incentivi al vizio, l'istituzione dei sindacati, luoghi di riunione nei quali gli operai venivano a passare le ore di riposo, ed i giorni festivi, ed offrendo ogni sorta di onesta ricreazione. Gli sforzi dell'abate Margerin furono coronati; ed allorché prima sognava a dito chi osasse frequentare le chiese, era adesso la grande maggioranza che a Fourmies non vergognava di mostrarsi palesemente cristiana. Non mancava del resto l'abate Margerin, in circostanza, di sostenere a spada tratta contro chiunque, i diritti degli operai oppressi, come viceversa francamente e pubblicamente non risparmiava il fatto loro agli operai se lo pretesse di costoro si mostravano ingiustificate.

Senonché all'abate Margerin, s'incominciò ad attraversare la strada, da coloro che meno il dovevano. Alcuni notabili di Fourmies, mal sopportando la preponderanza che sugli operai tessitori e filatori nella località andava guadagnando quel degno sacerdote, fondarono tempo fa una Lega repubblicana cui si sforzarono di attrarre quanti più proseliti poterono, catechizzando con dottrine tali che necessariamente avrebbero condotto alle tristi conseguenze verificate. A costoro si aggiunse negli ultimi tempi l'apostolato di un notissimo agitatore anarchico, certo Onilio, antico disertore dell'esercito francese e condannato già a dieci anni di galera, dedicato ora a professioni molto fosche, compreso quella di strozzino. Fu in seguito alle conferenze

che senza frappongli alcun impedimento, lasciarono libero, che si determinò l'agitazione da prima, poi lo sciopero, da ultimo la rivolta. Quando quei tristi soggetti che avevano voluto inceppare la santa opera del parroco Margerin, e notevolmente il consiglio municipale radicale di Fourmies, si avvidero della bruttissima piega che prendevano le cose, disperatamente invocarono l'autorità governativa, la quale corrispose prendendo rapidi provvedimenti militari. Sempre così; abolito Cristo non restano che le buionerie!

Parecchi battaglioni di fanteria giunsero perciò a Fourmies, e vi si accamparono insieme a poca cavalleria e ad alcune brigate di gendarmi. Il primo di maggio gli operai, — (abbiamo esasperati dal rifiuto opposto alle loro domande) dai padroni (e) ancor più inflessibili non appena si videro appoggiati dalle truppe, — erano recati al lavoro. Ma verso il mezzo, quel cattivo arnese del Onilio ed i suoi satelliti si sparsero per gli opifici, e con accalorate cioncioni persuasero gli operai all

lombarda, noi sentiamo il dovere di far noti alla E. V. alcuni desideri e voti dei nostri cinquantamila soci, la maggior parte padri di famiglia, tutti cittadini operosi e tranquilli, esempi di virtù religiosa, domestiche e civili. Sentiamo il dovere di renderli noti a Voi, moderatore supremo del pubblico insegnamento, perchè, riconoscendo la opportunità e la giustizia di accoglierli, vorrete promuovere ed attuare quelle riforme, che sieno atte a ricondurre la pubblica scuola all'alto ufficio cui è destinata.

Eccellenza! I nostri fratelli operai sono e vogliono mantenersi, prima di tutto, religiosi: convinti che la religione, vivamente sentita, sinceramente praticata, è fonte di ogni bene. Vogliono che la religione presieda al governo della famiglia, all'educazione dei figliuoli, temperi le fatiche del lavoro, addolcisca le sofferenze, infreni gli appetiti, formi, in una parola, il buon cristiano e il buon cittadino.

Or bene; la pubblica scuola in Italia, aiuto e complemento dell'azione della famiglia nel magistero educativo, soddisfa essa a questi voti, risponde a questi bisogni?

Voi non ignorate certamente che le condizioni presenti del pubblico insegnamento non lasciano tranquille le coscienze dei cattolici, specialmente di quelli, i quali non possono provvedere altrimenti all'educazione dei figli che inviandoli alle pubbliche scuole.

Esaminando solamente le condizioni dell'istruzione primaria, perchè di questa si approfittano, quasi esclusivamente, le classi lavoratrici, tutti abbiamo veduto, con profondo dolore, a poco a poco, contrastate, dimenticate, abolite le disposizioni della Legge Casati, concernenti l'insegnamento della religione cattolica, l'intervento dei parroci nella scuola, gli esami di religione, le vacanze nelle feste ecclesiastiche, di precetto, la nomina dei preti e soprintendenti scolastici.

Tale noncuranza dei principi cattolici professati dalla immensa maggioranza delle nostre popolazioni, e dei supremi bisogni religiosi della scuola popolare, ha avuto per effetto logico l'abolizione di fatto dell'istruzione religiosa in moltissime scuole primarie e l'esclusione del parroco dalle medesime: fatto deplorevolissimo in sé e in opposizione anche alle precise disposizioni degli articoli 315, 325 e 374 della Legge 13 Novembre 1859, che è tuttora in pieno vigore.

Non si può affermare che l'istruzione religiosa sia convenientemente impartita, là, dove essa sia stata mantenuta. Col Regolamento 21 luglio 1889, N. 1590, venne definitivamente soppresso l'insegnamento religioso in tutti i corsi delle scuole magistrali e normali. E' dunque dal 1888 che agli alunni di coteste scuole non si insegna la religione, e dal 1873 che giovani maestri, digni di istruzione religiosa, ignati del metodo di ben impartirla, sono incaricati d'istruire i fanciulli nella religione.

Eccellenza! Tale stato di cose è gravissimo e merita tutta l'attenzione vostra e del Governo. I fanciulli che crescono privi d'istruzione religiosa, finiscono col'avverarsi e col dare alle loro azioni un indirizzo contrario ai principi cardinali della vita religiosa e civile. L'autorità paterna, è affievolita, misconosciuta; i vincoli di famiglia s'allentano, s'infrangono; l'insubordinazione, la libertà sfrenata diventano norme del vivere; l'ignoranza dei doveri religiosi impedisce di comprendere e di adempiere quelli verso la famiglia e verso la patria: — le cose chiarissimamente spiegate come le statistiche criminali registrano da qualche anno fra i rei un numero spaventoso di fanciulli e di adolescenti.

Gli è appunto per impedire che tanto male si dilati e corrompa tutto il corpo sociale; gli è per far eco al grido di dolore che quotidianamente s'innalza dai nostri soci; gli è per dimostrare l'affetto nostro alla patria, la quale vorremmo sempre onorata, forte, gloriosa, che la voce nostra si fa sentire a Voi, Ministro del Ro, perchè nelle riforme e nelle migliorie, che vi siete proposte, di introdurre nel pubblico insegnamento, abbiate a tener conto dei nostri lamenti e dei nostri voti, che son pur quelli di tante migliaia di ottimi cittadini e operai di questa forte regione lombarda e abbiate a collocare la religione cattolica e i suoi ministri in quel posto elevato che i principi, le tradizioni, i bisogni, imperiosamente reclamano.

Non dimenticate, Eccellenza, che i migliori cittadini e i più animosi difensori della patria sono sempre stati coloro che

avevano imparato sui banchi della scuola a osservare e a praticare la religione dei loro padri e a sopportar rassegnati i dolori della vita, confortati dalla speranza ineffabile del premio eterno.

Treviglio, 7 maggio 1891.

(Seguono le firme).

LA PRETESA VERITA' sull'esplosione della polveriera a Roma

Sebbene i risultati dell'inchiesta sull'esplosione della polveriera non siano ancora noti, è sicuro che non ci fu dolo. Come disse l'Esercito, è prevalente e quasi generale il dubbio, per non dire la convinzione, che la decomposizione ed accensione spontanea dei razzi sia stata la causa determinante dell'incendio primitivo, e poco più tardi della immane catastrofe.

Ma c'è un giornale francese, il quale o sa o pretende sapere più di tutti, il *Matin* il cui corrispondente romano telegrafia:

« Sul luogo della catastrofe sono state trovate una pietra e una tavola, attaccate da una sostanza corrosiva, un acido violento. Inoltre il giudice istruttore ha scoperto nelle macerie i rimasugli di una specie di vaso di sughero, corroso dallo stesso acido.

« Ora un simile recipiente non era stato mai normalmente introdotto nel magazzino della polveriera. Le prove del delitto, se non ce ne fossero altre, sarebbero già irrefragabili.

6. A richiesta della R. Intendenza, fu dato parere favorevole al reclamo dei negozianti di colonie, con rivendita di sale e tabacchi, della città di Udine, ai quali era stato imposto, contro le consuetudini locali, di tener aperti i loro negozi durante tutto il pomeriggio dei giorni festivi.

7. Si proposero al Ministero delle riforme per la vendita, esente da bolle, dei doppi decimetri destinati alle scuole, agli istituti scientifici e alle arti liberali. E furono domandate della facilitazione per la sudatura dei calcidotti dei metri.

8. Furono fatte pratiche per ottenere dalle dogane austriache che sia agevolata nel litorale l'importazione dei concimi chimici italiani.

9. La Commissione nominata dalla Camera e dal Municipio di Udine raccomandò di conservare la modica provinciale dei bozzoli e ne modificò il regolamento.

10. Dal 1. gennaio al 10 maggio furono emessi 1242 pareri su altrettanti domande di crusa e-ssente da dazio nella zona di confine, e fu fatta la concessione a 7 individui, che l'avevano ad altri coduta.

La quantità mensile di crusa finora concessa alla zona è di quintali 2541.

Si ottenne poi dalla R. Intendenza che ai concessionari sia data facoltà di indicare nelle loro domande d'assegno, o con atto successivo, la persona di loro famiglia, o il colono od il carrettiere a cui intendono di dare mandato di ritirare dalle dogane i propri assegni di crusa.

11. Il Ministero partecipò che il voto della Camera per il passaggio di Porto Nogaro dalla quarta alla terza classe era stato accolto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e da quello del commercio.

12. Alla provincia di Udine furono assegnati, per l'anno 1891, quintali 16000 di tagola scanalata esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria e quintali 150 di cocco da scuola ammessi in quell'impero con dazio ridotto.

13. Dalle ditte A. Galvani e G. Montagnacco si ottennero dei campioni di stoviglia ordinaria, che furono spediti, per norma, alle dogane austriache.

14. Dalla ditta M. Coccolo si poté avere un campionario dei suoi zolfanelli di legno, che sarà spedito al Museo permanente di prodotti italiani istituito nelle isole Filippine.

15. All'esposizione nazionale di Palermo aderirono di concorrere 54 espositori friulani.

16. Il Ministero approvò il bilancio preventivo del 1891 nelle cifre già approvate dalla Camera.

II

Conto consuntivo del 1890

In seguito alla relazione e alla spiegazione dei revisori dei conti, la Camera approvò il conto consuntivo del 1890.

III

Iniziativa per costruire nel Veneto l'Associazione degli utenti di caldaie a vapore.

Il presidente spiega per quali motivi queste associazioni, a cui il regolamento sulle caldaie a vapore concede un trattamento di favore, non abbiano tardato a costituirsi in altre regioni.

Esse si propongono:

Di ottenere, per conto dei soci a tutte le prescrizioni della legge di pubblica sicurezza e del regolamento sopra accennato;

Di eseguire le prove e le visite delle caldaie mediante i propri agenti tecnici;

Di rilasciare i certificati d'indocilità ai fuochisti e macchinisti;

Di sorvegliare la manutenzione delle caldaie in modo non solo da prevenire l'esplosione, ma da assicurarne altresì la massima durata;

Di promuovere l'economia nella produzione e nell'impiego del vapore;

Di formare un fondo di assicurazione per i danni derivati ai soci da esplosione od altri accidenti fortuiti;

Di fornire informazioni e consigli sul migliore impianto e la migliore condotta delle caldaie e delle macchine.

Il presidente indica pure la forma in cui l'iniziativa della Camera di Udine potrebbe ottenere il desiderato effetto in tutta la regione.

Spezzotti, Minisani, Cossetti parlano in favore della proposta, della quale fanno lode alla presidenza.

La proposta della presidenza è approvata ad unanimità.

IV

Riposo festivo per gli agenti di commercio.

E' data lettura del memoriale con cui la Società degli agenti di commercio prega la Camera di presentare ai negozianti di Udine la seguente domanda degli agenti: che periodicamente sia loro con

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomacale Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti o depositi annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore G. BORGHETTI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 18 luglio 1890, sentita il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usa solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Acqua antipoliacea

preparata dalla ditta Ardoni di Rovereto Trentino.

Idonea ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione porta direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle né la biancheria, lava la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 8, in astuccio elegante lire 8,75. Si può avere, oltreché direttamente, dall'Impresa Fabris, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

Carte e oscopiche

premiata e brevettata per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



Una chioma bella e folta è la barba ed i capelli agguati sono all'odegna corona della bellezza. Uno sviluppo di bellezza, di forza e di senso.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza